

## PRINCIPI GUIDA NELLA LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI IN TOSCANA

(\*) *Settore Programmazione Forestale, Regione Toscana*

(\*\*) *Organizzazione regionale antincendi boschivi, Regione Toscana*

L'organizzazione che la Regione Toscana si è data nel tempo mira a favorire l'attività preventiva di controllo del territorio e di rapida segnalazione dei principi di incendio, rispetto a quella repressiva che comunque deve garantire interventi tempestivi ed efficienti.

Questa impostazione è confortata dai dati statistici, che evidenziano la validità delle scelte operate tenendo presenti tre fondamentali principi:

- nessun soggetto, interno o esterno all'organizzazione regionale AIB, riceve benefici, principalmente di natura economica, correlati o correlabili agli incendi boschivi;
- integrazione di tutti i soggetti che operano nell'organizzazione regionale AIB (personale regionale e degli Enti competenti, volontari, personale dei VVF e del CFS, organismi statali);
- addestramento e aggiornamento del personale impiegato, fondamentale per garantire sicurezza e professionalità degli operatori e per migliorare la capacità di collaborazione e integrazione tra le varie componenti operative e decisionali della macchina regionale.

*Parole chiave:* integrazione, addestramento, efficienza.

*Key words:* efficiency, training, integration.

*Mots clés:* formation, efficacité, intégration.

### INTRODUZIONE

In Toscana il periodo da giugno ad agosto, tradizionalmente il più a rischio per lo sviluppo degli incendi boschivi, si è chiuso quest'anno con un numero medio di eventi pari a 224, contro i 338 registrati nei precedenti 5 anni.

La superficie boscata media per anno interessata da incendi è scesa da 910 a 190 ettari nello stesso periodo di osservazione. Se tra il 2003 e il 2007 andavano in fumo in media 2,69 ettari di superficie boscata ad evento, nel 2008 ne sono bruciati soltanto 0,85 ettari.

Sono numeri che misurano il livello di efficienza raggiunto dal servizio antincendio della Regione Toscana e premiano la scelta operata in fase organizzativa con la quale si è favorita l'attività preventiva di controllo del territorio e di rapida segnalazione dei principi di incendio, rispetto a quella di lotta attiva, comunque garantita attraverso interventi tempestivi ed efficienti.

Il tema incendi boschivi, particolarmente sentito nella nostra regione, sia a livello di tutela del patrimonio che per il fattivo coinvolgimento di istituzioni, volontari e cittadini, è stato trattato in passato come un aspetto a se stante, mentre oggi lo affrontiamo come elemento strettamente correlato ad altri fenomeni, quali quelli ambientali, meteo climatici e sociali. Nella convinzione che non sia più sostenibile la separazione tra i vari aspetti, è cambiato l'approccio al fenomeno che ha portato, ad esempio, ad una nuova definizione dei periodi e delle soglie di rischio per lo sviluppo degli incendi boschivi.

L'estate si conferma, ovviamente, come il periodo più critico, ma è molto meno marcata rispetto al passato la distinzione tra l'andamento estivo e quello registrato nelle altre stagioni.

Oggi i termini temporali e spaziali delle condizioni di rischio per lo sviluppo degli incendi boschivi sono ampliati e dilatati, con forti ricadute sull'organizzazione regionale

antincendio boschivo e sui relativi servizi. Pertanto le attività di controllo e monitoraggio del territorio sono strutturate in un'ottica di attivazione permanente durante tutto l'arco dell'anno, anche se con livelli e operatività diversificate.

### L'ORGANIZZAZIONE REGIONALE E I PRINCIPI GUIDA NELLA LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI IN TOSCANA

Il cuore dell'organizzazione regionale è costituito dagli uffici della Giunta Regionale e dalla Sala Operativa Unificata attiva, proprio in quest'ottica, per 24 ore al giorno in tutti i mesi dell'anno.

Al suo interno opera congiuntamente personale della Regione, del CFS, dei VVF e del volontariato. La rete di estende sul territorio, attraverso 10 centri operativi provinciali e con la collaborazione di enti locali con relativi tecnici e squadre operative e un corpo volontario radicato sul territorio.

Questa macchina consente di attivare una considerevole mole di servizi e un capillare controllo del territorio, in modo tale da attivare le strutture di spegnimento con la massima sollecitudine.

La struttura attuale è il frutto di un percorso intrapreso a partire dal 2000, anno in cui anche a livello nazionale sono stati emanati atti e provvedimenti che hanno profondamente modificato la prevenzione e la lotta attiva agli incendi boschivi. In questi otto anni la Regione Toscana si è attivata per adattare la propria struttura alle mutate necessità operative, favorendo la complessiva flessibilità della propria organizzazione, al fine di fronteggiare le fluttuazioni delle condizioni di rischio.

Ma il cammino verso una completa riorganizzazione strutturale e operativa, non si considera definitivamente compiuto, nella consapevolezza che una strutturazione così complessa che vede impegnate forze locali, regionali, statali e volontariato, non possa che evolvere

gradualmente, facendo anche tesoro degli errori o delle carenze sofferte nel passato.

La forza dell'organizzazione AIB in Toscana si basa anche su un principio fondamentale qual è quello dell'assenza assoluta di profitti diretti, provenienti dall'attività di prevenzione e spegnimento.

La Toscana ha una delle normative più stringenti a livello nazionale per impedire che qualunque soggetto possa, direttamente o indirettamente, trarre beneficio dalle situazioni che si instaurano nelle aree colpite dalle fiamme.

Benefici di carattere economico, correlati o correlabili agli incendi boschivi, non sono previsti in nessuna forma e per alcun soggetto, interno o esterno all'organizzazione regionale AIB.

Questo aspetto riveste una particolare importanza nel contesto toscano ed è stato oggetto di forte attenzione fino dagli anni Ottanta. Oggi possiamo raccogliere i frutti dell'impegno profuso in questa direzione, tanto che possiamo escludere, tra le motivazioni di innesco degli incendi boschivi, la ricerca di occupazione nel settore forestale e la remunerazione delle azioni di spegnimento.

Tra gli elementi che caratterizzano l'attività AIB in Toscana si segnala che:

- il servizio aereo regionale di supporto all'attività di spegnimento ha un corrispettivo annuale fisso indipendente dal numero e dall'entità degli interventi;
- i servizi di prevenzione e spegnimento sono attuati con maestranze forestali assunte con contratti a tempo indeterminato e non vengono effettuate assunzioni di personale a tempo determinato;
- tutti gli interventi di salvaguardia e ripristino vengono progettati dagli Enti competenti e realizzati direttamente con maestranze forestali assunte con contratti a tempo indeterminato, senza effettuare appalti o affidamenti a strutture esterne;
- i volontari convenzionati non ricevono rimborsi o compensi personali ma, unicamente, contributi alle associazioni di appartenenza, utilizzati per il miglioramento e l'ottimizzazione dei servizi prestati;
- non costituisce privilegio per l'accesso a contributi regionali, statali o comunitari il fatto che un terreno sia stato percorso da incendio.

Altro elemento caratterizzante l'organizzazione toscana antincendio boschivo è l'integrazione di vari organismi che contribuiscono all'attività preventiva, decisionale e di lotta attiva che consente sia un risparmio in termini di risorse umane, tecniche e finanziarie, sia il raggiungimento di un migliore risultato strutturale, organizzativo e operativo.

Il personale delle forze locali, regionali, statali e del volontariato impiegato nell'organizzazione regionale AIB è variamente distribuito sul territorio: 40 Enti tra Province, Comunità Montane e Comuni competenti alla gestione del patrimonio agro-forestale organizzano e gestiscono squadre operative costituite da circa 600 operai forestali, a cui si aggiungono le squadre organizzate dagli Enti parco regionali e dagli altri Comuni.

Le organizzazioni del volontariato che, con l'obiettivo di omogeneizzare e rafforzare la propria azione, hanno costituito nel 2005 il Coordinamento Volontariato Toscano (CVT), attivano squadre, ampiamente diffuse sul territorio regionale tanto da poter garantire l'intervento di circa 3.200 unità operative.

Il contingente AIB è completato da un consistente numero di tecnici ai quali sono affidati i compiti di gestire le sale operative provinciali e locali, di programmare ed attuare l'attività annuale e di dirigere le operazioni di spegnimento.

Partecipano all'organizzazione regionale AIB il Corpo Forestale dello Stato e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, in base a specifiche convenzioni, sia con personale impiegato nella sale operative, regionale e provinciali, sia con personale tecnico e squadre operative.

Infine occorre ricordare l'apporto delle altre strutture dello Stato: Uffici territoriali del Governo, forze di polizia, Dipartimento della Protezione Civile che, tramite il Centro operativo Aereo Unificato, attiva i mezzi della flotta aerea nazionale.

I risultati ottenuti sono confortanti e ci dimostrano che le scelte organizzative operate in passato e più di recente vanno nella giusta direzione. In particolare occorre evidenziare, dall'elaborazione dei dati statistici dell'ultimo decennio (1998/2007), che la media del numero di incendi è pari a 486 eventi l'anno, mentre la superficie media totale per evento è di 3,98 ettari e quella boscata è di 2,6 ettari.

Questi dati evidenziano come, nonostante l'andamento registrato in anni difficili dal punto di vista delle condizioni meteo climatiche quali il 1998 e 2003, il Sistema toscano sia in grado di dare risposte positive sia sotto il profilo organizzativo sia per quanto attiene ai conseguenti risultati.

Il fatto che l'organizzazione regionale antincendio boschivo sia costituita da forze locali, regionali, statali e del volontariato estremamente composite, impone una riflessione sull'addestramento del personale che non può essere vista come attività a sé stante ma come componente prioritaria per migliorarne l'efficienza e l'efficacia.

Per questo, la Regione Toscana dopo una decennale esperienza di addestramento maturata fin dai primi anni Novanta e confortata dai positivi risultati raggiunti, ha deciso di implementare il sistema addestrativo realizzando il nuovo Centro regionale "La Pineta di Tocchi", collocato nel comune di Monticiano, in provincia di Siena, che permette di svolgere l'attività anche in modo residenziale.

La revisione del modello addestrativo è passata anche attraverso l'individuazione di nuovi sistemi didattici e l'elaborazione di nuovi percorsi formativi adattati di volta in volta secondo la flessibilità richiesta dalla macchina regionale.

Le tematiche su cui l'azione regionale è più incisiva riguardano in particolare la sicurezza degli operatori e la conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento del sistema regionale AIB con l'obiettivo di fornire, a ciascuna figura, la consapevolezza delle specificità dei propri compiti, dei limiti operativi, delle responsabilità nonché dei corretti rapporti con gli altri soggetti della struttura regionale.

Le iniziative formative si compongono per la maggior parte di momenti dedicati alle prove pratiche preceduti da brevi lezioni in aula, essenziali per descrivere i contesti e le situazioni.

Il fatto che i corsi abbiano carattere residenziale e che a questi partecipino soggetti provenienti dalle varie strutture e da aree diverse del territorio regionale, favorisce lo scambio delle esperienze personali nonché il coinvolgimento dei partecipanti, sia durante le esercitazioni sia attraverso i momenti di confronto in aula.

La possibilità di vivere esperienze addestrative residenziali può indubbiamente favorire un clima di collaborazione utile a integrare al meglio le diverse forze impegnate nell'organizzazione regionale antincendio boschivo.

I percorsi addestrativi mirano, in buona sostanza, a sviluppare conoscenze personali e complessive in modo tale che ciascun soggetto sia consapevole di far parte della struttura regionale, più ampia e complessa di quella di propria appartenenza, superando schemi preconetti, nella convinzione che da soli non si è in grado di ottenere adeguati risultati, in linea con le aspettative attese.

L'intendimento della Regione Toscana è quello di proseguire in questa direzione favorendo l'adozione di atti che scongiurino qualsiasi collegamento tra incendi e risorse finanziarie e intervenendo sui livelli organizzativi delle singole realtà locali, attraverso l'implementazione ed il continuo aggiornamento tecnico delle strutture, delle infrastrutture, dei mezzi e delle attrezzature, la formazione del personale, l'ulteriore integrazione delle forze e favorendo la complessiva flessibilità della propria organizzazione.

#### SUMMARY

##### PRINCIPLE GUIDE LINES IN THE FIGHT AGAINST FOREST FIRES IN TUSCANY

In the course of time, the Tuscan Region has worked to develop a fire prevention and control network throughout its territory. Rather than merely suppressing fires once they have started, the aim is to apply measures of fire prevention, notwithstanding the fact that any response to a fire must be prompt and efficient.

This plan is supported by the statistics which confirm the validity of the decisions according to three main principles:

- no one, either within or outside of the regional forest fire prevention service (AIB) must benefit in any way, especially economically, from forest fires;
- integration of all those who work within the regional forest fire prevention service (regional personnel and

personnel of the competent authorities, volunteers, personnel from the National Firebrigade (VVF) and the State Forest Rangers Corps (CFS) and state agencies);

- training and updating of the personnel involved in order to guarantee their safety, to achieve adequate levels of professional expertise and to achieve a higher degree of collaboration and integration between the Region's various operational and decision-making bodies.

#### RÉSUMÉ

##### ET LES LIGNES DIRECTRICES DE LA LUTTE CONTRE LES INCENDIES DES FORETS EN TOSCANE

L'organisation dont s'est dotée la Région Toscane au fil des ans vise à favoriser l'activité préventive de contrôle du territoire et de signalement rapide des débuts d'incendie, par rapport à l'activité répressive qu'elle doit de toutes les façons garantir au moyen d'interventions immédiates et efficaces.

Cette tendance est étayée par les données statistiques qui mettent en évidence le bien-fondé des choix effectués basés sur trois principes fondamentaux :

- aucun sujet, interne ou externe par rapport à l'organisation régionale de lutte contre les incendies de forêt – AIB (Antincendi Boschivi), ne reçoit de bienfaits, de nature essentiellement économique, en corrélation ou pouvant l'être, avec les incendies de forêt;

- intégration de tous les sujets œuvrant au sein de l'organisation régionale AIB (personnel régional et des Organes compétents, volontaires, personnel du Corps National des Sapeurs Pompiers (VVF : Vigili del Fuoco) et du Corps Forestier de l'Etat (CFS : Corpo Forestale dello Stato), organismes étatiques);

- formation et remise à niveau du personnel employé, fondamental afin de garantir la sécurité et le professionnalisme des agents ainsi que pour améliorer la capacité de collaboration et d'intégration entre les différentes composantes opérationnelles et décisionnelles relevant de la Région.